

**RESTA L'OSTACOLO DELLE AUTORIZZAZIONI**

**Starace: "La transizione andrà avanti, pronti 20 miliardi € di investimenti"**

**L'a.d. Enel: "Covid-19 occasione per accelerare"**

"Solo con qualche piccolo 'sblocco' possiamo attivare circa 20 mld € in 3 anni, a cui altri potrebbero aggiungerne altrettanti".

A parlare è l'a.d. di **Enel** **Francesco Starace** alla sua prima uscita dopo la riconferma alla guida del gruppo per il prossimo triennio.

a pag. 5

**IL WEBINAR AGICI-ACCENTURE**

**"Transizione andrà avanti, pronti a sbloccare 20 mld € di investimenti"**

**L'amministratore delegato Enel, Starace: "Covid-19 occasione per accelerare ma serve agire su autorizzazioni per phase-out, Fer e ricariche elettriche. Gas avrà ruolo ma solo a certe condizioni". Valotti (Utilitalia): "Futuro utility passa da M&A"**

di C.M.

Non solo l'emergenza Covid-19 non fermerà transizione energetica e decarbonizzazione ma sarà anzi l'occasione per accelerare. Purché si intervenga prioritariamente sul nodo autorizzativo: "Solo con qualche piccolo 'sblocco' possiamo attivare circa 20 mld € in 3 anni, a cui altri potrebbero aggiungerne altrettanti".

A parlare è l'a.d. di **Enel** **Francesco Starace**, alla sua prima uscita dopo la riconferma alla guida del gruppo per il prossimo triennio.

L'occasione è stata il **webinar Agici-Accenture** "Utilities e nuove entranti nel settore energetico tra cooperazione e competizione", nel corso del quale è stato conferito allo stesso **Starace** il premio **"Manager Utility Energia 2019"** da Management delle Utilities e delle Infrastrutture (Mui), rivista trimestrale fondata e diretta da Andrea Giarloni dell'Università Bocconi.

**Covid-19 e transizione**

"Timmermans (vice-presidente esecutivo della Commissione Ue responsabile per il Green deal, ndr) ha detto che ora non si farà lo stesso errore commesso nella precedente crisi del 2008 - ha sottolineato l'a.d. **Enel** - quando lo sforzo dell'Europa era stato tardivo e concentrato su quello che c'era già. Concordo e ritengo anzi che l'attuale crisi sia un'opportunità straordinaria per accelerare verso decarbonizzazione e transizione energetica. E l'aumentato ruolo della digitalizzazione legato al lockdown sarà un'ulteriore leva".

E neanche il crollo dei prezzi delle commodity spaventa **Starace**: "le quotazioni del petrolio da molto tempo sono irrilevanti per il mercato elettrico mentre il trend del gas c'era già prima del Covid, adesso ha forse accelerato ma era

sostanzialmente previsto e non ci preoccupa".

Riguardo alle **singole azioni da porre in essere in Italia**, il manager ha rimarcato che il nostro Paese è avvantaggiato perché "non ha il problema dello smantellamento delle centrali nucleari" mentre quelle a carbone da chiudere "non sono 40 come in altri casi". Occorre però agire su snellimento autorizzativo e semplificazione per "sbloccare e accelerare il phase-out, le rinnovabili, l'installazione delle colonnine di ricarica e spingere molto sullo sviluppo delle reti che in particolare al Sud non sono ottimali". Interventi "fattibili senza particolari capitali, che ci potrebbero consentire di far partire cantieri importanti: circa 20 mld € in 3 anni sulla base di piccoli sblocchi, a cui altri operatori potrebbero aggiungerne almeno altrettanti".

**Phase-out, mobilità e ruolo del gas**

Sul fronte phase-out, l'a.d. **Enel** ha detto che "un ritardo è sempre possibile ma noi lavoriamo per accelerare". Mentre in Sardegna "tutto dipenderà dalle soluzioni che l'isola vorrà adottare" e dai piani di Terna sul Tyrrhenian link: "se andranno avanti con velocità si potrà rispettare la data del 2025 senno occorrerà aspettare il 2026 o il 2027".

Sul fronte mobilità, **Starace** ha affermato che "chi ha auto a benzina o diesel cre-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE



do dovrà svenderle velocemente per dedicarsi alla produzione di auto elettriche”.

Riguardo invece al destino del gas, l'a.d. ha sottolineato che “potrà guadagnarsi un ruolo nella transizione fino al 2040/2050” ma solo se “smette di fare il fratellino pazzo del petrolio (che è pazzo anche lui) senò il ruolo sarà molto minore e marginale”.

Riguardo all'**idrogeno**, **Starace** ha affermato che al momento è “nero” sotto il profilo delle emissioni di CO2 “perché prodotto da carbone o gas” ma se riuscirà a diventare “green e competitivo” avrà un futuro anche se “non sui trasporti, per problemi di stoccaggio non banali”. Per il **power to gas** occorrerà invece aspettare “credo 5 anni” perché i costi divengano competitivi.

L'a.d. si è soffermato brevemente anche sul **ruolo delle partecipate pubbliche**, affermando che “più che un vantaggio è una responsabilità” anche come leva di investimento per fare ripartire l'economia.

### I nuovi entranti

Infine l'oggetto del webinar (la presentazione dello studio dell'Osservatorio Utilities di Agici è sul sito di QE), ossia il ruolo sempre maggiore nell'elettrico di soggetti provenienti da altri settori quali automotive, oil&gas, grande distribuzione, colossi digitali e Fondi. “A noi piace questo perché sta vincendo l'idea di rendere più pervasiva l'energia elettrica – ha sottolineato **Starace** - resta da capire quanto i nuovi entranti avranno successo o quanto ciò snaturerà la loro natura”.

### Il ruolo delle multiutility

Per fare il punto sulle prospettive delle multiutility sono poi intervenuti il **presidente di Utilitalia Giovanni Valotti** e il **Geo di Alperia Johann Wohlfarter**.

“Ci vuole una taglia molto più grande per affrontare le nuove sfide – ha detto Valotti - e vedo un consolidamento del settore. Credo che questa situazione darà una svegliata alle imprese, anche nell'ottica di superare le barriere politiche”.